

SOCIETÀ

DATI IN PREOCCUPANTE AUMENTO, SCATTA LA DENUNCIA

# Il web "trappola" per i minori

Il Movimento Genitori Italiani lancia una campagna contro pedofilia e pedopornografia

DI CHIARA CATONE

La pedofilia è una brutta storia. Vera, purtroppo. Così lo slogan del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, lapidario e intenso al contempo, contro la peggiore delle mostruosità che l'essere umano ha il fetido coraggio di perpetrare, la pedofilia. Uno spettro che s'insinua viscido e colpisce crudelmente, senza che la vittima, innocente e ingenua, riesca a fermarlo o denunciarlo. E i dati negli anni, purtroppo anche tramite l'ausilio dei nuovi mezzi di comunicazione e i social network, s'impennano vertiginosamente: un minore su 2 risulta contattato via web più volte con proposte indecenti da sconosciuti; a 3 minori su 10 è stato chiesto un appuntamento al buio; il 30% di chi ha subito un tentativo di adescamento ha meno di 15 anni; più di 200.000 minori hanno accettato proposte oscene in cambio di una ricarica telefonica. Questa l'indagine rilevata nel mese di aprile 2012 dall'Istituto demoscopico SWG ed elaborata dal **Moige - Movimento Italiano Genitori**, Onlus che in 15 anni di attività ha interessato le vite di oltre 200.000 minori.

Risulta lampante l'urgenza di intervenire, arginando il più possibile tale minaccia; attualmente lo Stato è in grado di assicurare ai cittadini la cosiddetta prevenzione terziaria, una protezione del bambino a posteriori, in cui il ruolo dell'adulto emerge in un'ottica clinica e riabilitativa, di recupero dell'infanzia già violata, evitando la cronicizzazione dell'abuso. Si tratta di un mo-

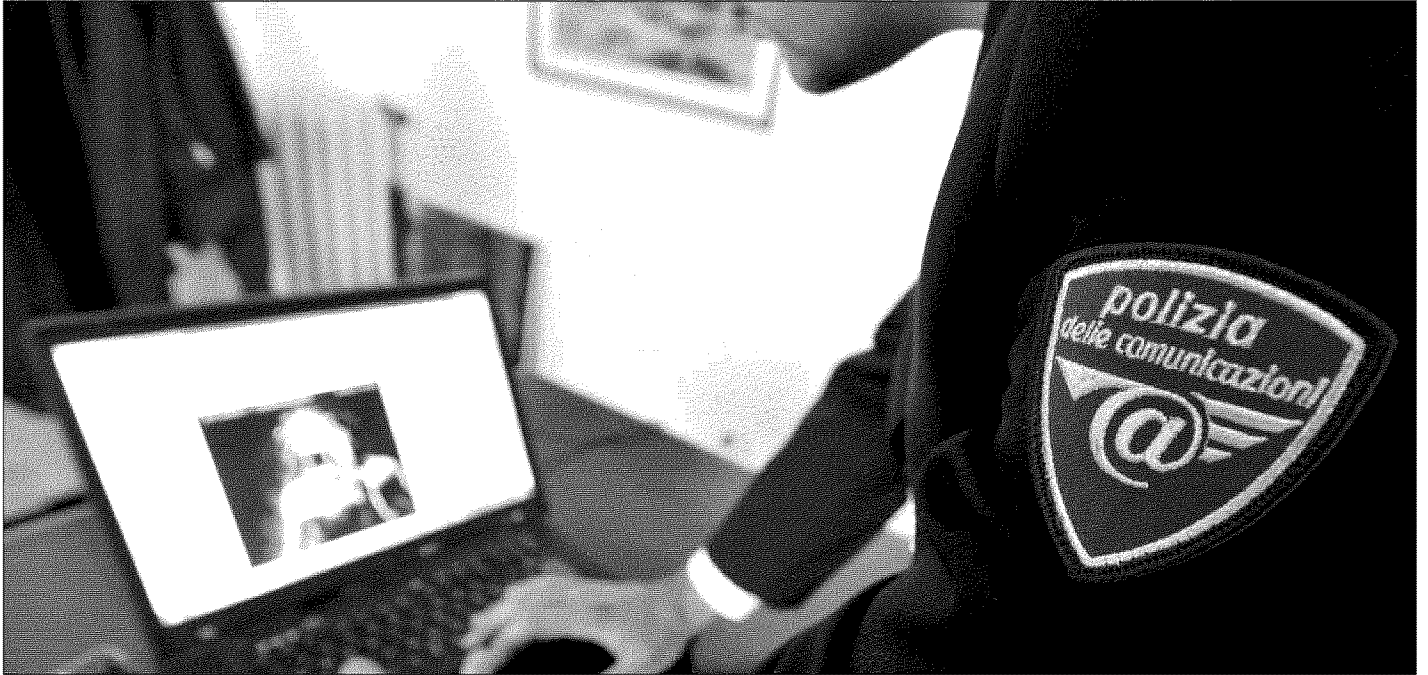
dello di pubblica sicurezza, in cui tutti gli sforzi sono riposti sull'azione delle Forze dell'Ordine e sull'efficacia operativa della legge, che tutela la collettività da un eventuale maniaco.

Ma la prevenzione primaria e secondaria è delegata all'impegno e alla costanza che i genitori devono adottare per salvaguardare i propri figli e che bisogna assumere quotidianamente perché il pedofilo s'acquatta all'ombra del focolare domestico, pronto ad attaccare alla minima distrazione, e può purtroppo celarsi anche dietro al sorriso di un familiare. Allertare i bambini e renderli coscienti del pericolo è diventato più che mai essenziale, se si considera la facilità di accesso dei minori ai social network e di conseguenza lo spontaneo approccio, sotto forma di "amici", che malintenzionati potrebbero azzardare nei loro confronti. Il genitore deve perciò stringere un rapporto aperto e comunicativo col figlio, solo così riuscirà a proteggerlo anche quando non è direttamente presente.

Il **Moige** è appunto un'organizzazione di promozione sociale che opera dietro i nuclei familiari, aiutandole a sostenere il peso della responsabilità più impegnativa al mondo, educare e crescere in serenità i bambini. Il **Moige**, in 35 province e con un network di 30.000 genitori, tutela i diritti di adulti e minori innalzando una rete protettiva attorno ad ogni aspetto della loro vita, che sia sociale, di natura economica o culturale, ambientale. Il Movimento Genitori Italiani nasce nel 1997 per volontà di Maria Rita Munizzi e Antonio Affinita, allora appena divenuti madre e padre di

due gemelli, che, riunito un piccolo gruppo di genitori, decisero di mettersi a difesa delle famiglie italiane. Come prima attività, il **Moige** dette vita ad un team di esperti per monitorare i palinsesti televisivi, l'attuale Osservatorio Media. Negli anni sono susseguiti progetti e numerose iniziative a scopo divulgativo nelle scuole sulla salute, l'educazione, il corretto utilizzo del web e dei media, la sicurezza in strada e a casa e la prevenzione dagli abusi. Contro la pedofilia il **Moige** ha intrapreso una strenua lotta, mettendo a disposizione psicologi, avvocati, educatori, un numero verde (800 93 70 70) e un sito Internet cui far riferimento, ([www.prevenzionepedofilia.it](http://www.prevenzionepedofilia.it)). Attualmente il Movimento Genitori ha lanciato una nuova campagna in tutta Italia per finanziare un piano di prevenzione e di contrasto che andrà a colpire la pedopornografia, profondamente implicata in tale giro perverso di sfruttamento e violenza; chiunque può contribuire donando 2 euro fino al 3 luglio con un sms al 45509 (oppure donando 2 o 5 euro chiamando lo stesso numero da rete fissa). A farle da madrina la presentatrice Milly Carlucci, che ha sostenuto: «Come mamma so quanto sia importante e allo stesso tempo difficile proteggere i nostri figli dai pericoli del web». Il titolo del progetto è decisamente significativo, "Ogni genitore dovrebbe sapere che": la conoscenza e la comunicazione rappresentano il primo passo per debellare tale abominio; ignorarla o confinarla in un contesto sociale avulso dalle proprie esistenze può essere un errore fatale e a rimetterci è la spensieratezza dei bambini.





www.ecostampa.it



*Secondo Swg  
un minore  
su due  
è stato  
contattato  
sul web  
con proposte  
oscene  
da  
sconosciuti*